



JAZZ SAILOR

"il jazz nella vela la vela nel jazz"
il libro della ricerca creativa

ANGELO GREGORIO

"Jazz Sailor - Il jazz nella vela, la vela nel jazz" esplora le profonde connessioni tra il mondo della musica jazz e l'universo della vela. Attraverso una ricerca creativa unica, Angelo Gregorio analizza come l'improvvisazione jazzistica e l'arte della navigazione a vela condividano valori come la libertà, la creatività e l'armonia con l'ambiente. Arricchito dalle prefazioni di velisti e jazzisti di calibro nazionale, il libro unisce la teoria musicale e l'esperienza marinaresca per creare un'opera originale che parla a musicisti, velisti e appassionati di cultura.

DETTAGLI DEL LIBRO

- ▶ **AUTORE:** Angelo Gregorio
- ▶ **CASA EDITRICE:** Self Publishing
- ▶ **DATA PUBBLICAZIONE:** 25 Novembre 2024
- ▶ **FORMATO:** e-book, copertina flessibile e rigida
- ▶ **PAGINE:** 150
- ▶ **ISBN (copertina flessibile):** BODLTPM3BQ
- ▶ **ISBN (copertina rigida):** BODLTL3F6W

PERCHÈ SCEGLIERE JAZZ SAILOR?

- Combina musica, letteratura e temi ambientali.
- Offre un'esperienza multisensoriale con momenti di lettura e musica dal vivo.
- È pensato per un pubblico ampio: appassionati di jazz, vela e cultura sostenibile.
- Approfondisce tematiche ambientali, valorizzando il rispetto del mare e il ruolo della cultura nella tutela del territorio.

BREVE BIOGRAFIA AUTORE

- ▶ Angelo Gregorio è sassofonista, compositore e direttore d'orchestra, residente in Belgio da 16 anni. Fondatore del Belgian Italian Jazz Festival, direttore dell'Orchestra Italiana di Bruxelles e direttore di Jazz Entertainment (società di eventi), ha un'esperienza internazionale nel campo del jazz e della divulgazione culturale.

► Riconoscimenti e collaborazioni:

- Diploma di Merito dal Ministero degli Affari Esteri e dall'Istituto Italiano di Cultura per la sua pluriennale attività di promozione della musica jazz italiana in Belgio
- Nel 2022 ha composto una suite in omaggio a Dante Alighieri, su commissione della Società Dante Alighieri di Genk, in occasione del 700° anniversario della morte del poeta.
- Ha realizzato un poema sinfonico dedicato a Padre Matteo Ricci, commissionato dall'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles, celebrando il dialogo tra Oriente e Occidente.
- Il 4 maggio 2024 viene scelto per arrangiare l'inno europeo in chiave jazz e suonarlo nell'emiciclo del parlamento a Bruxelles.

CONTACT

+39 3884388134
angelogregorio@live.com

WEBSITE

www.angelogregorio.com/jazzsailor

SINOSSI

JAZZ SAILOR

il jazz nella vela, la vela nel jazz

Prefazioni

Le prefazioni di *Jazz Sailor - Il jazz nella vela, la vela nel jazz* offrono uno sguardo privilegiato sulle riflessioni e le impressioni di alcune delle figure più rappresentative del mondo della vela e del jazz. Tra le testimonianze dei presidenti delle sezioni della Lega Navale Italiana e di celebri musicisti jazz, emergono omaggi che celebrano il progetto e l'approccio unico dell'autore nel connettere discipline apparentemente lontane.

Ogni prefazione non solo evidenzia i parallelismi tra vela e jazz, come l'improvvisazione, la libertà e la creatività, ma arricchisce il libro con esperienze personali e interpretazioni profonde. Voci autorevoli come quelle di Max Ionata, Daniele Scannapieco e Paola Verrucchi offrono un tributo al lavoro di Angelo Gregorio, riconoscendo il suo impegno nell'unire il rigore scientifico con la passione creativa. Le loro parole trasmettono l'idea che tanto la navigazione quanto la musica siano metafore di vita, spazi dove disciplina e ispirazione coesistono in armonia.

Particolarmente toccanti sono le testimonianze dei presidenti delle sezioni della Lega Navale Italiana, che ricordano eventi e concerti organizzati da Angelo come momenti magici in cui le note del jazz si fondevano con i suoni del mare, dimostrando l'efficacia della connessione tra musica e natura.

Queste pagine preparano il lettore al viaggio che sta per intraprendere, fungendo da introduzione evocativa e appassionata alle tematiche del libro. L'autore stesso sottolinea che il coinvolgimento di queste personalità rappresenta non solo un riconoscimento del valore del progetto, ma anche un invito a esplorare ulteriormente questa connessione in futuro.

Introduzione

Jazz Sailor - Il jazz nella vela, la vela nel jazz non è soltanto una ricerca, ma un viaggio personale che intreccia due passioni profonde: il jazz e la vela. Attraverso un percorso di introspezione, ricerca scientifica e creatività, Angelo Gregorio esplora le connessioni tra l'improvvisazione musicale e l'arte della navigazione a vela, rivelando somiglianze sorprendenti.

La ricerca nasce da una domanda centrale: **Perché la vela esercita su di me la stessa attrazione e appagamento che provo per il jazz?** Partendo da questa riflessione, l'autore affronta tematiche universali come la libertà, l'adattabilità e il bisogno di connessione con se stessi, attraverso una narrazione che mescola introspezione, scienza e arte.

La genesi di questo viaggio affonda le radici in un periodo di cambiamenti significativi: il ritorno nella Campania natale, dopo anni di vita a Bruxelles, spinto da ragioni familiari e da un desiderio di ritrovare il mare. Il mare, elemento fondante dell'infanzia dell'autore, è diventato un rifugio e una nuova fonte d'ispirazione. L'introspezione e il contatto con la vela hanno portato Angelo a scoprire parallelismi profondi con la musica jazz, guidandolo a strutturare una ricerca che include interviste e questionari rivolti a velisti, musicisti jazz e praticanti di entrambe le discipline.

L'introduzione prepara il lettore a un viaggio di scoperta, dove teoria e pratica si fondono in una narrazione che invita chiunque – musicisti, velisti o semplici curiosi – a esplorare la creatività in tutte le sue forme.

Capitolo 1 - La mia storia

Questo capitolo autobiografico offre una visione intima del percorso che ha portato Angelo Gregorio a diventare un sassofonista jazz e, successivamente, un velista. Nato a Salerno nel 1983, l'autore racconta come la musica abbia sempre rappresentato un rifugio e un mezzo di espressione, fin dall'infanzia segnata da difficoltà di adattamento durante un trasferimento al nord Italia. La scoperta della chitarra e, successivamente, del sassofono, segna il punto di svolta verso una carriera che lo condurrà fino a Bruxelles.

Dopo aver completato gli studi classici al Conservatorio di Salerno, Angelo si trasferisce in Belgio grazie al programma Erasmus, immergendosi nella scena jazz locale. Nonostante le difficoltà iniziali, come il riconoscimento del diploma italiano, l'autore trova nel conservatorio di Bruxelles e nelle jam session internazionali il terreno fertile per sviluppare il proprio stile musicale. Nel corso degli anni, pubblica album sperimentali, dirige ensemble di prestigio e fonda il *Belgian Italian Jazz Festival*, consolidando la sua posizione nella scena jazz europea.

Parallelamente, il ritorno al mare e l'incontro con la vela segnano una nuova fase nella vita dell'autore. Attraverso la pratica velica, Angelo riscopre valori come la pazienza, l'umiltà e la connessione con l'ambiente. Questi elementi, già centrali nella sua esperienza musicale, si rivelano fondamentali anche nella navigazione, portandolo a riflettere sulle profonde analogie tra i due mondi.

Il capitolo si conclude con il momento di svolta: il desiderio di unire le sue due grandi passioni in un'unica ricerca, che esplori le competenze e le emozioni condivise tra vela e jazz. Da qui nasce un progetto che non è solo artistico o scientifico, ma anche profondamente umano, guidato dall'ambizione di comprendere meglio se stesso e il mondo.

Capitolo 2 - Jazz e Vela: Due Mondi a Confronto

Il capitolo si apre con un'analisi storica delle radici della vela e del jazz, due mondi che, pur distanti nelle origini, condividono l'essenza dell'esplorazione, dell'innovazione e della libertà.

Le Radici Storiche della Vela ci portano in un viaggio attraverso i secoli, dalle prime barche egiziane a vela quadrata, simbolo di sopravvivenza e commercio, alle sofisticate navi dell'Età delle Scoperte, che hanno rivoluzionato la geografia e l'economia del mondo. L'epoca d'oro della vela nel XVII e XVIII secolo, con l'eleganza e la velocità dei clipper, è seguita dalla transizione della vela verso una pratica sportiva e ricreativa, culminando oggi in competizioni come la Vendée Globe e l'America's Cup. La storia della vela racconta la capacità umana di affrontare l'ignoto, adattarsi e innovare.

La Storia del Jazz è un'ode alla resilienza e alla libertà. Nato nelle strade di New Orleans all'inizio del XX secolo, il jazz è la voce di un popolo che ha trasformato dolore e speranza in arte. Dalle work songs e spirituals delle piantagioni americane, attraverso il blues e il ragtime, il jazz si è evoluto in un linguaggio universale. Le sue molteplici trasformazioni – dal bebop di Charlie Parker al cool jazz di Miles Davis, fino alle fusioni contemporanee – riflettono la capacità del jazz di assorbire influenze e reinventarsi costantemente.

Nel **Confronto tra jazz e vela**, l'autore evidenzia sorprendenti parallelismi: entrambe richiedono un equilibrio tra controllo e spontaneità, disciplina e creatività. Come il velista adatta le vele al vento e naviga attraverso l'ignoto, il musicista jazz improvvisa su progressioni armoniche, seguendo un percorso non scritto ma profondamente consapevole. Il jazzista e il marinaio condividono una sensibilità unica, che li spinge a esplorare nuovi territori con curiosità e determinazione. Angelo Gregorio paragona l'improvvisazione jazzistica al navigare in mare aperto, dove ogni scelta è guidata da istinto, esperienza e profonda conoscenza. Le note di John Coltrane e il vento che soffiava sulle vele diventano metafore di una libertà consapevole, dove il rischio e l'incertezza si trasformano in opportunità creative. Infine, il capitolo analizza come l'innovazione, sia tecnologica che artistica, abbia ridefinito entrambi i mondi. La progettazione navale ha portato alla creazione di barche sempre più performanti, mentre il jazz ha

continuamente espanso i suoi confini attraverso nuove tecniche e tecnologie. La vela e il jazz, pur ancorati alla tradizione, trovano nel cambiamento la loro vera essenza, spingendo costantemente l'essere umano a reinventarsi.

Capitolo 3 - La Metodologia

In questo capitolo, Angelo Gregorio illustra il metodo scientifico utilizzato per indagare le connessioni tra il jazz e la vela, ponendo solide basi per l'analisi dei dati e il successivo sviluppo del processo creativo. La metodologia è strutturata in cinque fasi fondamentali, che vanno dalla formulazione di domande alla redazione dei risultati, seguendo un approccio rigoroso e sistematico.

Le Domande di Partenza

Il cuore della ricerca nasce da una serie di interrogativi fondamentali:

- Quali competenze accomunano il jazz e la vela?
- In che modo il velista e il musicista jazz possono essere paragonati?
- È possibile che la musica jazz interpreti le affinità tra questi mondi?

Queste domande hanno guidato l'autore nella formulazione di **teorie** che mettono in luce le somiglianze tra le due discipline. Entrambe richiedono una connessione profonda con se stessi, una spinta a superare i propri limiti e un equilibrio tra creatività, autonomia e disciplina.

Dalla Teoria alle Ipotesi

Per validare le teorie, sono stati identificati elementi concreti da analizzare empiricamente. Tra questi:

- **Per la vela:** sviluppo dell'autonomia, introspezione, connessione con la natura e capacità di problem solving.
- **Per il jazz:** creatività, lavoro compositivo, astrazione e disciplina.

Questi elementi hanno portato alla definizione di **filoni osservabili** come la creatività, il problem solving, l'introspezione, la connessione con la natura, l'espansione della zona di comfort e l'autocontrollo.

Fasi Metodologiche

La ricerca si è articolata in sei fasi:

1. **Creazione di un formulario anonimo**, destinato a musicisti jazz, velisti e praticanti di entrambe le discipline.
2. **Somministrazione dei questionari**, raccolti da un campione di 300 persone.
3. **Interviste approfondite**, per esplorare aspetti qualitativi e personali.
4. **Elaborazione e analisi dei dati**, per individuare pattern e correlazioni.
5. **Redazione di una relazione dettagliata**, contenente i risultati principali.
6. **Pubblicazione di un saggio breve**, che sintetizza i risultati in modo accessibile.

Un Passaggio Verso il Capitolo Creativo

La metodologia scientifica ha fornito le basi per la successiva metodologia creativa, descritta nel capitolo successivo, in cui l'autore traduce i risultati della ricerca in composizioni musicali. Questo ponte tra scienza e arte rappresenta il cuore innovativo del progetto, che unisce il rigore analitico con l'espressione artistica.

Capitolo 4 - Analisi dei Dati

In questo capitolo Angelo ha raccolto e analizzato i dati emersi dalla ricerca, suddividendoli in temi principali che esplorano competenze, emozioni e attitudini. L'analisi si sviluppa su due livelli: da una parte, una lettura quantitativa dei dati, con statistiche e percentuali tratte dai 300 partecipanti al questionario; dall'altra, una riflessione discorsiva arricchita da esempi e citazioni, che mira a mettere in luce le connessioni profonde tra vela e jazz. Le due discipline, pur appartenendo a mondi apparentemente lontani, rivelano affinità sorprendenti, in grado di offrire spunti di riflessione sia a livello personale che artistico.

I Partecipanti: un Ritratto Demografico

Il campione della ricerca è composto da 300 persone, per il 75% uomini e il 25% donne. La fascia d'età prevalente è quella tra i 22 e i 39 anni, seguita da quella tra i 40 e i 59 anni, il che indica una partecipazione significativa da parte di individui nel pieno della loro vita attiva. Dal punto di vista geografico, emerge una forte rappresentanza italiana, con un focus particolare sul Nord Italia, e una partecipazione internazionale più limitata. I partecipanti si suddividono in tre gruppi principali: velisti (44,8%), musicisti jazz (29,4%) e coloro che si dedicano sia alla vela che al jazz (25,8%). Questa composizione ha permesso di confrontare prospettive diverse, offrendo una visione multidimensionale dei legami tra le due discipline.

Connessioni tra Vela e Jazz: Adattabilità, Creatività e Collaborazione

Un tema ricorrente emerso dall'analisi è la capacità di adattamento. Per i velisti, l'adattabilità significa rispondere in tempo reale ai cambiamenti delle condizioni del mare: il vento che cambia direzione, le onde impreviste o una vela da riparare. Nel jazz, l'improvvisazione richiede una risposta immediata a ogni variazione introdotta dagli altri musicisti, creando un dialogo continuo e dinamico. Come diceva Miles Davis: "Il jazz è come il mare: non sai mai cosa succederà dopo, e questo è ciò che lo rende così elettrizzante."

Anche la risoluzione creativa dei problemi rappresenta un ponte tra le due discipline. In mare, ogni viaggio richiede soluzioni innovative e spesso non convenzionali per affrontare problemi tecnici o navigativi. Nel jazz, i musicisti risolvono "problemi musicali" in tempo reale, trovando nuove armonie e melodie. Entrambe le attività richiedono una forte dose di creatività, intesa come capacità di andare oltre le regole prestabilite.

Un altro aspetto condiviso è la collaborazione. In barca, il lavoro di squadra è essenziale per il successo della navigazione: ogni membro dell'equipaggio deve svolgere il proprio ruolo, ma anche essere pronto a intervenire in situazioni di emergenza. Analogamente, nel jazz, ogni musicista contribuisce alla performance collettiva, interagendo con gli altri in un dialogo musicale costante.

Libertà e Perfezione: Due Visioni Complementari

La libertà è un concetto centrale sia nella vela che nel jazz. Per un velista, navigare significa immergersi in un'esperienza di totale connessione con il vento e il mare, decidendo (a volte) istante per istante la rotta da seguire. Nel jazz, la libertà si manifesta nella possibilità di esplorare nuovi territori musicali attraverso l'improvvisazione, rompendo le regole per creare qualcosa di unico. Come affermava Wynton Marsalis: "L'improvvisazione è libertà dentro le regole."

Sul tema della perfezione, le due discipline sembrano convergere. La maggior parte dei musicisti jazz ritiene che la perfezione non sia un obiettivo realistico né desiderabile: il jazz è spontaneità, autenticità, dove anche l'errore può diventare un'opportunità creativa. Analogamente, molti velisti vedono la perfezione come un compromesso: le condizioni del mare e del vento sono così imprevedibili che è impossibile controllarle del tutto. In entrambi i mondi, l'adattabilità e la creatività prevalgono sulla ricerca di un ideale irraggiungibile.

Emozioni ed Esperienze: Le Sfide e le Gioie di Vela e Jazz

Le emozioni legate alla pratica della vela e del jazz emergono con forza nelle risposte dei partecipanti. Navigare in bolina, ad esempio, evoca sentimenti contrastanti: c'è chi prova tensione per la complessità tecnica di questa andatura, ma anche chi sente una profonda soddisfazione nel superare una sfida. Al contrario, il lasco e il fil di ruota sono spesso associati a sensazioni di libertà e serenità.

Sul piano musicale, i brani jazz più apprezzati dai velisti/musicisti, come *Take Five* di Dave Brubeck e *Naima* di John Coltrane, riflettono una predilezione per sonorità rilassanti e riflessive, che si integrano con i suoni naturali del mare. Anche i suoni delle onde e del vento, percepiti come una sorta di sottofondo naturale, contribuiscono a creare un'atmosfera armoniosa durante la navigazione.

Creatività e Autonomia: Stimoli e Significati

Sia la vela che il jazz stimolano una forma particolare di creatività. Per i velisti, questa si manifesta nella capacità di trovare soluzioni innovative a problemi pratici, spesso improvvisando per adattarsi alle condizioni mutevoli del mare. Per i musicisti jazz, l'improvvisazione rappresenta il culmine della creatività: ogni nota suonata è un'espressione personale, unica e irripetibile. In entrambe le discipline, la creatività è strettamente legata all'autonomia, intesa come capacità di prendere decisioni in modo indipendente e responsabile.

Questa analisi dei dati dimostra che vela e jazz, pur operando in contesti diversi, condividono valori fondamentali: la libertà, la collaborazione, l'adattabilità e la creatività. Entrambe le attività insegnano a vivere il momento presente, ad affrontare l'imprevisto con coraggio e a trasformare ogni sfida in un'opportunità. È proprio questa capacità di connessione e trasformazione che rende vela e jazz non solo attività appassionanti, ma anche fonti inesauribili di ispirazione per la crescita personale e creativa. Nel prossimo capitolo, l'autore esplora come queste esperienze abbiano influenzato il suo processo compositivo, trasformando i dati raccolti in musica.

Capitolo 5: Il Processo Creativo – Dal Questionario alla Musica

Questo capitolo racconta il viaggio creativo che ha trasformato risposte, emozioni e vissuti di 300 partecipanti in musica, celebrando il dialogo tra vela e jazz. Ogni nota e ritmo delle composizioni nasce dall'intreccio di esperienze condivise, come fili di una tela tessuta tra mare e suono. Il processo descritto mira a guidare il lettore dietro le quinte di un percorso che non è solo artistico, ma anche umano e introspettivo.

Introduzione alla metodologia creativa

Partendo dalle risposte dei partecipanti, suddivise in temi quali competenze, emozioni e attitudini, Angelo ha cercato di creare un ponte armonioso tra il mondo nautico e quello musicale. Ad esempio, alla domanda "Cosa rappresenta per te la vela?", molti hanno risposto evocando concetti come libertà, connessione profonda con la natura e introspezione. Questi spunti hanno ispirato brani come *Pensieri galleggianti*, dove suoni e melodie rievocano l'emozione di un pensiero che galleggia sull'acqua, libero da ogni vincolo.

L'obiettivo di questo lavoro non è solo di raccontare il mare e la vela, ma di far vivere queste emozioni agli ascoltatori, trasmettendo l'essenza del viaggio nautico e umano. Il disco che ne è nato, la cui uscita è prevista per la primavera del 2025 e di cui Davide Besana ha curato la copertina, rappresenta una carta nautica sonora che invita a esplorare i legami nascosti tra mare e musica.

La metodologia creativa: Mind Mapping e traduzione musicale

La chiave del mio processo creativo è stato il mind mapping, uno strumento visivo che mi ha permesso di collegare idee apparentemente distanti, esplorando concetti centrali come *vela* e *jazz*. Da questi, si sono diramate associazioni che includevano "mare", "vento", "libertà", "andature", "ritmo" e molto altro. Questo metodo mi ha aiutato a integrare aspetti tecnici, sensoriali e concettuali, trasformando le esperienze veliche in composizioni musicali.

Per tradurre i dati raccolti in musica, ho analizzato oltre 1500 commenti, raggruppandoli in filoni tematici. Ad esempio, le diverse andature della vela e le condizioni meteo-marine sono state rappresentate attraverso tempi musicali specifici: binari per giornate calme, ternari per atmosfere rilassate e tempi dispari per momenti di maggiore tensione, come durante una tempesta.

Le otto linee guida del processo creativo

1. **Libertà.** Ho tradotto l'idea di libertà in armonie aperte e sonorità semplici, evocando la sensazione di evasione e leggerezza.
2. **Connessione con la natura.** Ho rievocato in musica elementi naturali come il vento, le onde e il canto dei gabbiani, creando un dialogo sonoro con l'ambiente marino.
3. **Emozioni e sensazioni.** Ogni brano esplora emozioni diverse, da adrenalina e stress a calma e serenità, grazie a melodie che riflettono le sfumature emotive dei partecipanti.
4. **Esplorazione e avventura.** La composizione jazzistica stessa, con il suo elemento d'improvvisazione, incarna l'esplorazione e la scoperta.
5. **Crescita personale.** La trasposizione dei dati in musica ha richiesto soluzioni creative, simbolo della crescita e dell'adattabilità che accomunano vela e jazz.
6. **Interazione sociale.** La collaborazione tra musicisti ha rispecchiato il lavoro di squadra richiesto in mare, creando un'armonia collettiva.
7. **Bellezza e piacere estetico.** Ogni brano mira a evocare immagini di paesaggi mozzafiato e a celebrare l'estetica del movimento e del suono.
8. **Filosofia di vita.** La musica diventa uno spazio per l'introspezione e la meditazione, permettendo di esplorare non solo il mondo esterno, ma anche quello interiore.

Capitolo 6: Pensiero personale

Dopo un lungo viaggio tra le onde del mare e le note del jazz, emerge con chiarezza una connessione profonda tra questi due mondi, apparentemente distanti. Il jazz, con la sua libertà creativa e la capacità di improvvisare, e la vela, che richiede di adattarsi continuamente alle forze della natura, condividono l'essenza del dialogo, della sensibilità e della flessibilità. Miles Davis affermava: *“Non suonare ciò che è lì, suona ciò che non c'è”*. Questo principio dell'improvvisazione trova un'eco nella vela, dove, come sottolineava Eric Tabarly, *“non ci sono mai due giornate uguali: ogni volta che esci, sei un apprendista”*. Queste parole racchiudono l'essenza del continuo apprendimento e dell'umiltà necessaria per navigare tanto in mare quanto nelle note.

Jazz e vela: due discipline, un unico insegnamento

Le competenze sviluppate in queste discipline superano la tecnica. Nel jazz, l'improvvisazione è un atto collettivo, in cui ascolto e collaborazione sono fondamentali. Parallelamente, in mare, l'equipaggio deve lavorare in sinergia, adattandosi alle mutevoli condizioni del vento e delle onde. Entrambi i mondi insegnano a leggere il presente e a costruire il futuro istante per istante, unendo individualità e comunità. Per i bambini, il jazz rappresenta un'occasione di esplorare la creatività, come suggeriva Charlie Parker: *“La musica è la tua esperienza, i tuoi pensieri, la tua saggezza. Se non la vivi, non verrà mai fuori dal tuo strumento”*. La vela, invece, insegna il rispetto per la natura, la pazienza e il valore della responsabilità, formando adulti più consapevoli.

I guardiani del mare e la responsabilità collettiva

Durante la ricerca, l'autore ha incontrato i *guardiani del mare*, persone straordinarie impegnate nella tutela degli ecosistemi marini. Gli ha trasmesso un messaggio chiaro: il mare è fragile e minacciato, e il nostro compito è proteggerlo. Da questa ispirazione nasce il progetto *Navigando tra Arte e Sostenibilità*, che mira a sensibilizzare sulla sostenibilità ambientale esplorando il rapporto tra arte e acqua.

Eric Tabarly diceva: *“Il mare è libertà, ma è anche rispetto per ciò che ci circonda”*. Allo stesso modo, Miles Davis sottolineava che il jazz è libertà di espressione, ma richiede una grande responsabilità verso l'arte e gli altri.

Jazz Sailor: un viaggio tra mare e musica

Jazz Sailor unisce queste due passioni, mostrando come il mare e la musica ci insegnino a vivere con creatività e consapevolezza. Entrambi ci invitano a navigare nell'incertezza, a cambiare rotta quando necessario e a trovare bellezza nella spontaneità. Questo progetto ha portato l'autore a riscoprirsi, non solo come musicista e velista, ma come individuo in connessione con la natura e con gli altri.

Il jazz ha insegnato ad Angelo che ogni nota ha un significato unico, mentre la vela gli ha mostrato che ogni rotta si costruisce un passo alla volta, seguendo e rispettando le forze naturali. Non si tratta di dominare il contesto, ma di adattarsi, di ascoltare e di lasciarsi guidare. Questa consapevolezza ha trasformato il suo approccio alla musica, alla navigazione e alla vita, rendendolo più paziente, attento e rispettoso.

Un invito a esplorare e custodire

Questo libro vuole ispirare i lettori a esplorare nuove connessioni, a riscoprire le proprie passioni e a diventare custodi del mare e della creatività. Navigare, sia in mare che nella musica, non è solo un'esperienza tecnica, ma un viaggio verso una maggiore consapevolezza e armonia con il mondo che ci circonda. In ogni melodia e in ogni onda c'è una lezione da imparare: la bellezza della spontaneità, il valore dell'adattamento e il rispetto per ciò che è più grande di noi.